



COMUNE DI LODI

Indagini statistiche

La rilevazione dei prezzi al consumo

La rilevazione dei prezzi al consumo è stabilita dalla Legge 2421/1927, confermata dalla Legge 621/1975 e ribadita dal Decreto Lgs. 322/ 1989 ed è soggetta a vari regolamenti comunitari tra cui il regolamento n. 2061/2000.

Il motivo principale per cui viene effettuata la rilevazione statistica dei prezzi al consumo è quello di giungere alla “formazione di metodiche raccolte, estese nel tempo e nello spazio, di prezzi di determinate categorie di merci, atte a costruire un’efficace documentazione del loro variare da un luogo all’altro ed in successivi periodi di tempo”.



Scopo della rilevazione è quello di osservare la dinamica dei prezzi sul mercato nel passaggio dal settore delle imprese a quello delle famiglie.

La rilevazione avviene in 86 comuni (19 capoluoghi di regione e 67 capoluoghi di provincia) che devono attenersi scrupolosamente all’osservanza dei parametri ISTAT al fine di garantire l’omogeneità metodologica dell’indagine.

Organi della rilevazione sono gli Uffici di Statistica comunali, responsabili sia delle operazioni tecniche inerenti la raccolta dei dati: la predisposizione del piano di campionamento dei punti vendita, del conseguente controllo e revisione, che della formazione professionale dei rilevatori.

I prezzi rilevati per il 2006 sono quelli riferiti a 1.041 beni e servizi, contenuti nel cosiddetto **paniere**, rappresentativi dei consumi delle famiglie italiane. Il paniere è articolato in 12 capitoli di spesa, ognuno dei quali, con un proprio peso pari all’importanza della spesa media familiare. Per ciascuno dei beni e servizi suddetti viene raccolta una pluralità di quotazioni di prezzo che tiene conto delle caratteristiche del prodotto, della rete distributiva, delle abitudini di spesa.

Alla fine di ogni anno l’ISTAT ridefinisce il paniere, sulla base della verifica della rappresentatività dei prodotti presenti nella rilevazione, sostituendo quelli la cui diffusione risulta in declino con altri di più largo consumo.

La rilevazione de prezzi viene effettuata sistematicamente presso commercianti al minuto, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, musei, ambulatori di analisi, centri sportivi, stadi, cinema, teatri.

Le periodicità di rilevazione sono le seguenti:

- **bimensile**, con cadenza fissa nei giorni 1 e 12 di ogni mese per i prodotti ortofrutticoli ed ittici; 1 e 15 di ogni mese per i carburanti auto;
- **mensile**, per gli altri generi alimentari, gli articoli di abbigliamento, i servizi personali, articoli vari;
- **trimestrale**, in corrispondenza dei mesi di febbraio, maggio agosto e novembre i beni durevoli, semidurevoli, ed alcuni servizi; in corrispondenza dei mesi di gennaio, aprile, luglio ed ottobre per i canoni di affitto e le spese condominiali delle abitazioni.



La raccolta dei dati di un determinato mese può iniziare il 16 del mese precedente, ma deve concludersi rigorosamente il giorno 15 del mese di rilevazione e, **dal mese di ottobre c.a. il periodo di rilevazione verrà uniformato ai parametri europei, pertanto sarà compreso tra l’1 e il 21 di ogni mese.** La rilevazione tiene conto delle norme previste dal Regolamento comunitario n. 2601/2000 in base al quale il prezzo dei beni viene considerato nel mese in cui varia, mentre per i servizi la variazione viene registrata nel momento in cui è possibile iniziare ad usufruirne. Per i pacchetti vacanza tutto compreso, ad esempio, la variazione di prezzo di una crociera effettuata a luglio, viene registrata in quel mese, anche se è stata prenotata e pagata con largo anticipo.

I dati raccolti sono registrati ed elaborati con una apposita procedura informatica fornita dall’ISTAT e trasmessi ogni mese al Dipartimento Prezzi ISTAT, a Roma, previa approvazione da parte della Commissione comunale di controllo della rilevazione dei prezzi al consumo.

Prezzi al consumo e inflazione



L'inflazione al consumo è un processo di aumento del livello generale dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Generalmente, si misura attraverso la costruzione di un indice dei prezzi al consumo. In Italia, come nella maggior parte dei paesi, il calcolo dell'indice è affidato all'Istituto nazionale di statistica.

Un indice dei prezzi al consumo, infatti, è uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi dei prodotti del **paniere**, rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie in uno specifico anno.

L'Istat prevede due diverse modalità di raccolta dati:

- **la rilevazione territoriale**, condotta dagli Uffici comunali di Statistica;
- **la rilevazione centralizzata**, effettuata direttamente dall'Istat e, riferita ai prodotti che vengono rilevati su tutto il territorio nazionale (tabacchi, periodici, medicinali, alcune tariffe), a quelli soggetti ai continui cambiamenti tecnologici (es.: computer e telefoni cellulari) e ai servizi di cui eventualmente gode la popolazione del comune interessato (es.: camping, stabilimenti balneari).

Elaborando questi dati, l'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**:

- il **NIC**, indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività;
- il **FOI**, indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati;
- l'**IPCA**, indice nazionale dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea

I tre indici si basano su un'unica **rilevazione** e sulla stessa **metodologia** di calcolo, condivisa a livello internazionale, ma hanno finalità differenti.

Il **NIC** misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico, in altre parole considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Il **NIC rappresenta, per gli organi di governo, il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche**, ad esempio, per indicare nel Documento di programmazione economica e finanziaria (DPEF) il tasso d'inflazione programmata, cui sono collegati i rinnovi dei contratti collettivi di lavoro.

Il **FOI** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo ad un lavoratore dipendente (extraagricolo). E' **l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari**, ad esempio gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato.

L'**IPCA** è stato **sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo**. Infatti viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.